

(I lavori iniziano alle ore 14.28 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1279 presentata da Disabato, inerente a "Accesso di parenti e visitatori all'interno delle Residenze Sanitarie Assistenziali"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1279. La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione. Prego, Consigliera, ne ha la facoltà per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Come ben sappiamo, la situazione di emergenza sanitaria determinata dal diffondersi del contagio da COVID-19 ha determinato, nell'anno 2020, la necessità dell'adozione di misure di carattere urgente e straordinario di separazione sociale e isolamento domiciliare, con la finalità di porre in essere un'efficace azione di prevenzione del contagio e di rafforzare la sorveglianza sanitaria dei soggetti ritenuti a rischio.

Nell'ambito dello scenario generale di emergenza, è emersa la particolare situazione di vulnerabilità degli ospiti ricoverati nelle RSA, che rappresentano la popolazione maggiormente esposta al rischio di complicanze conseguenti all'infezione da COVID-19 a causa dell'età avanzata degli stessi e delle particolari incidenze di fattori di comorbilità. Per queste ragioni, sono state poste in essere delle restrizioni sui visitatori nelle RSA, fattore che ha generato, tra l'altro, non poche tensioni tra i gestori e i familiari che volevano accedere alle strutture per poter far visita ai propri cari. Questo era lo scenario durante la pandemia.

Chiaramente adesso ci troviamo in una situazione diversa e ben delineata dove, ovviamente, la situazione pandemica è sotto controllo e il Governo, ad inizio 2023, ha riaperto alle visite degli ospiti presenti nelle RSA, mantenendo, comunque, fino al prossimo aprile, solo l'obbligo della mascherina. La situazione è cambiata e le visite adesso sono garantite.

Cosa succede nella nostra regione? Che sono pervenute delle segnalazioni, anche a mezzo stampa, rispetto ad alcune strutture che, pare, non garantiscano l'accesso dei familiari e dei visitatori alle strutture stesse. Ci sono delle restrizioni messe in piedi da parte di alcuni gestori, tra cui il diniego di accesso in stanza degli ospiti oppure nei luoghi comuni della struttura; il contingentamento degli orari o il controllo di qualsiasi documentazione clinica sulla condizione sanitaria dei visitatori. Queste sono alcune delle segnalazioni che sono pervenute e che, ancora oggi, rendono difficile l'accesso alle RSA da parte dei parenti e dei visitatori.

Noi, sicuramente, concordiamo sul fatto che ci debba essere un equilibrio sia sul garantire le visite sia sulla tutela sanitaria degli ospiti ma - come dicevamo prima - la situazione adesso è cambiata, il Governo ha preso delle decisioni e quindi ci aspettiamo che queste vengano applicate anche a livello regionale. In realtà, i gestori hanno chiesto un intervento da parte della Regione a livello di linee-guida e disposizioni ulteriori da applicare sul territorio regionale per avere dei paletti e delle regole comuni su cui agire.

Noi volevamo sapere dall'Assessore competente se, effettivamente, questo appello da parte

dei gestori verrà preso in considerazione e se al più presto verranno fornite delle chiare e univoche linee di indirizzo alle RSA in merito all'accesso di parenti e visitatori all'interno delle strutture per garantire il diritto alle visite e quindi la possibilità di far visita agli ospiti presso le residenze.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore, ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

La risposta all'ultima domanda è no. Noi non possiamo emanare delle linee guida per un motivo molto semplice: ci sono già quelle del Governo. La legge 199 del 30 dicembre 2022 ha dato una disposizione chiara: l'accesso nelle strutture residenziali avviene con l'obbligo di indossare la mascherina.

Questa norma, come le precedenti norme COVID, aveva anche attribuito la responsabilità ai Direttori sanitari della struttura che, in caso di situazioni da tutelare più delicate o in caso di contagi, possono applicare misure più restrittive.

La Regione Piemonte, quindi, non può, per il principio di gerarchia delle fonti, modificare tout court e per tutto il territorio normative nazionali. Quello che possiamo fare, attraverso le Commissioni di vigilanza delle Aziende sanitarie, è verificare la corretta applicazione della norma nazionale, posto che le restrizioni ulteriori, applicabili eventualmente dai gestori, devono trovare giustificazione in un quadro clinico presente nella struttura.

Se le strutture adottano comportamenti difformi più restrittivi, possono essere segnalati alle competenti Aziende sanitarie che, attraverso le Commissioni di vigilanza ma anche attraverso la Regione, verificheranno la correttezza dell'applicazione delle misure stesse. Di certo, non può essere una disposizione regionale, quand'anche invocata dai gestori delle RSA, proprio perché c'è la norma nazionale.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.59 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.31)